

Moscovici: il governo riduca il deficit Ue, Padoan attacca «L'Italia è sovrana»

Il ministro: no all'infrazione

Alessandro Cardini

«L'Italia deve ridurre il deficit»: è la posizione del commissario Ue Moscovici. Ma il ministro dell'Economia Padoan respinge l'idea della procedura di infrazione che comporterebbe una «riduzione di sovranità nella politica economica». Tuttavia, un aggiustamento è indispensabile: «Le misure arriveranno entro aprile, forse anche prima», ha sottolineato Padoan. Un miliardo dalla lotta all'evasione.

> A pag. 2
> Pacifico a pag. 3

Il commento

Gli apprendisti stregoni del rigore

Alessandro Campi

Una volta si invocava un giudice a Berlino. Oggi servirebbe uno psichiatra (o magari un esorcista) a Bruxelles. Solo la pazzia (politica, beninteso) o l'essere posseduto da qualche spirito demoniaco può infatti giustificare e spiegare la minaccia - aperta, dichiarata, ufficiale - di un commissariamento dell'Italia da opera dell'Unione europea causato dal mancato rispetto della regola cosiddetta del debito.

Ci si chiede ormai da giorni una manovra da adottare in tempi brevi di 3,4 miliardi (lo 0,2 del Pil italiano) con l'obiettivo di correggere il nostro disavanzo. Ma il governo italiano - sul quale soffiava minaccioso il vento delle elezioni anticipate, ma che deve vedersela anche con un pezzo del Paese la cui economia è stata messa in ginocchio dal terremoto e dal maltempo - invece di dare spiegazioni sui propri conti e di adottare misure concrete e urgenti sembra tenere un atteggiamento dilatorio e attendista. Talmente poco gradito dai vertici europei da averli spinti ad annunciare la possibilità che venga aperta nei nostri confronti una procedura d'infrazione.

> Segue a pag. 42

Le idee

Mezzogiorno la surroga della Chiesa

Massimo Adinolfi

La Chiesa si dà convegno per parlare di lavoro, del futuro dei giovani e di Mezzogiorno. Lo fa chiamando a ragionare di problemi sociali, di welfare, di prospettive occupazionali, il presidente della Cei, il cardinal Bagnasco, e il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca; il ministro per il Mezzogiorno De Vincenti e un economista di chiara fama come il professor Becchetti. E poi i vescovi delle chiese del Sud, riuniti dal cardinale Sepe, il prossimo 9 febbraio, per lanciare un messaggio che ha già, fin nell'annuncio, un fortissimo carattere performativo: segnala cioè, per il solo fatto che viene lanciato, che gli altri corpi intermedi della società hanno perduto questa capacità. La Chiesa parla, mentre gli altri - i partiti, i sindacati - sembrano aver perduto ogni voce.

Merito di papa Francesco? Sicuramente il clima aperto dal pontificato del gesuita Bergoglio qualcosa c'entra. L'enciclica «Laudato si'» ne ha in certo modo restituito la fisionomia ideologico-culturale, se è lecito dir così.

> Segue a pag. 42

Interrogatorio fiume sui rapporti tra sindaco ed ex capo di gabinetto. La pista dei fondi elettorali oscuri

Una polizza travolge la Raggi

Spunta un contratto da 30mila euro intestato a lei da Romeo prima della nomina

Valentina Errante
Sara Menafra

Virginia Raggi è la beneficiaria di una polizza vita da 30mila euro stipulata dall'ex capo della segreteria Romeo prima della nomina che gli era valsa uno stipendio da 110mila euro l'anno. La Raggi avrebbe potuto poi riscattare il titolo senza dover essere sottoposta a controlli anticiclaggio. La polizza è stata oggetto di informazioni da parte dei magistrati, ma non di contestazioni, nell'interrogatorio fiume di ieri durante il quale ha risposto alle domande sulla nomina alla direzione turismo del Campidoglio di Renato Marra, fratello dell'allora potente capo del Personale Raffaele.

> A pag. 10

L'inchiesta È lui l'uomo dal volto nascosto



Nella foto la coppia Gennaro Mola e Valeria Valente

Il retroscena

Grillo dagli avvocati I duri: «Via Virginia»

Stefania Piras

Grillo e Casaleggio hanno deciso di consultare esperti e legali per capire l'esatto funzionamento delle polizze. I leader hanno scelto di non prendere decisioni affrettate. Ma i duri del movimento pretendono l'applicazione del codice etico. Marcello De Vito, presidente dell'assemblea capitolina e gran rivale di Raggi, ieri ha detto: «Io penso alla tutela del M5s». E ora aumenta la schiera di quelli che chiedono l'uscita di scena di Virginia Raggi.

> A pag. 11

Benevento

Decapitata una statua di Paladino

Ruggero Cappuccio

L'inquadratura sul degrado del patrimonio artistico in Italia e nel mondo è molto ampia. > Segue a pag. 14 con De Vincenti



Zecca di Stato

Una moneta per celebrare il grande Totò

Fabrizio Coscia

Una moneta celebrativa da 5 euro sarà coniata dalla Zecca dello Stato in onore di Totò per i 50 anni dalla morte. > A pag. 17



I Sassi di Marassi



> Conti, Mainiero e Pucci alle pagg. 6 e 7

Il focus

Da Emiliano a de Magistris la sfida a sinistra è al Sud

Pietro Perone

Fu proprio Massimo D'Alema nel '97 a Garçonza a definirli «sindaci cacicchi». La sede, paradossalmente, era quella di un seminario dell'Ulivo di cui ora in tanti mostrano struggente nostalgia. > Segue a pag. 8

Firmata l'intesa tra l'Italia e Serraj. Tusk: sbarchi non più sostenibili

La Libia: «Fermaremo noi i migranti»

Alberto Gentili

Il premier Gentiloni firma con il collega libico al Serraj un patto contro l'immigrazione illegale. Plauso dell'Ue. Tusk: sbarchi non più sostenibili. > A pag. 5

Lo scenario

La vera svolta e le incognite

Gianandrea Gaiani

Che una svolta fosse nell'aria nell'arrendevole politica della Ue e dell'Italia sull'immigrazione illegale era ormai chiaro da tempo. > Segue a pag. 5

Da Pomigliano a Cassino

Fca, il no degli operai alla trasferta pagata

Nando Santonastaso

C'era un accordo con l'azienda sottoscritto anche dalla Fiom, oltre che dai sindacati firmatari della storica «svolta» del 2010. C'erano, e ci sono ancora, i 550 euro garantiti ogni mese e per un anno ad ogni lavoratore, in aggiunta allo stipendio ordinario. E c'erano, e anche in questo caso rimangono, le modalità attuative del piano, a cominciare dai trasporti, totalmente a carico dell'azienda. Ma non sono bastati. > Segue a pag. 13

Arrestate le due figlie del boss Francesco: guidavano le estorsioni

Il clan Bidognetti in mano alle donne

Mary Liguori

La madre le aveva pregate di «non seguire le orme paterne» ma Katia e Teresa non hanno resistito mettendosi a capo del clan Bidognetti. > A pag. 12

L'analisi

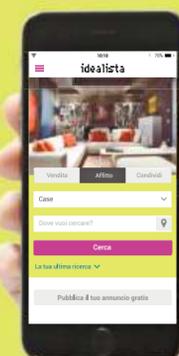
La lotta ai Casalesi passa dalle mamme

Isaia Sales

L'arresto di figlie e nuora del boss Bidognetti ci dimostra che le attività dei clan casertani non si sono azzerate con la cattura dei capi. > Segue a pag. 43

idealista

chi cerca bene, trova



Spettacoli

MACRO



Primo premio a Sanremo per Maldestro: vince il Lunezia tra i Giovani

Il miglior testo
 (nella foto, il cantautore napoletano)

Fabrizio Coscia

«Questa è una moneta dell'epoca di Augusto... è una moneta augustea». Chi non ricorda la celebre scena del film «Guardie e ladri», in cui un Totò che si finge guida turistica organizza la truffa del «doppio sesterzio» ai danni di un ignaro e ricco turista americano, spacciandogli per «moneta augustea» una patacca di nessun valore? Sarà invece autentica la moneta celebrativa dal valore nominale di cinque euro che la Zecca dello Stato conierà in onore di Antonio de Curtis, in arte Totò, in occasione dei cinquant'anni dalla morte del grande comico napoletano.

Una notizia che non può non rallegrarci, perché è un riconoscimento simbolico all'inimitabile arte comica del «principe della risata», il cui volto (e con il suo volto ci girerà anche e soprattutto un pezzo glorioso di Napoli) adesso potrà essere nelle collezioni numismatiche di tutta Europa.

La novità è contenuta nel catalogo delle emissioni 2017 della Repubblica italiana che oggi sarà presentato al World Money Fair di Berlino, il più prestigioso appuntamento numismatico internazionale giunto alla 46esima edizione.



L'incisione
 Da un lato il volto dell'attore dall'altro le sue mani

Nella collezione delle monete 2017, scelte dalla commissione tecnico-artistica istituita dal Ministero dell'Economia, è compresa infatti anche la moneta da cinque euro dedicata a Totò, il cui conio è previsto per il prossimo settembre.

Disegnata dall'artista incisore Uliana Pernazza, medagliasta romana, è un omaggio alla maschera teatrale dell'attore napoletano. Sul dritto della moneta, un ritratto di Totò con la bombetta, ispirato alla celebre foto di Guy Bourdin, del 1955. Sul rovescio, le mani del comico nella caratteristica «mossa», con l'indice e il pollice che si toccano a intreccio, incorniciate da pellicole cinematografiche; sul lato sinistro la firma autografa di Totò. Bisognerà, dunque, aspettare il prossimo autunno per poterla vedere, quando il ministero dell'Economia pubblicherà nella Gazzetta Ufficiale il decreto che ne stabilisce il prezzo e il numero di esemplari. E chissà cosa



Il genio della risata. In alto e a destra, le due facce della moneta celebrativa

L'anniversario

Una moneta con Totò il principe del conio

La Zecca di Stato stamperà i 5 euro per celebrare i cinquant'anni dalla scomparsa dell'artista

avrebbe pensato il principe De Curtis se avesse saputo che la sua faccia sarebbe finita sulla moneta simbolo dell'Unione Europea, lui che definì l'Italia «un bellissimo Paese, in cui però per venire riconosciuti qualcosa, bisogna morire». Quisquilie? Pinzellacchere?

In realtà a una moneta celebrativa ci aveva già pensato lui stesso, da vivo, realizzando un gesto di meravigliosa megalomania: 50 grammi in oro per farsi raffigurare, nel 1962, come un imperatore romano, di profilo e con tanto di stemma araldico.

De Curtis
 Si era fatto raffigurare su un soldo da 50 grammi d'oro come imperatore romano con stemma araldico

Quella moneta Totò la regalava agli amici più cari, come a voler lasciare la parte più «nobile» di se stesso. Del resto la questione nobiliare è stata per Totò, come si sa, una vera ossessione. Nato il 15 febbraio 1898 nel rione Sanità, da una relazione clandestina di Anna Clemente con il marchese Giuseppe De Curtis, che però riconobbe il figlio solo all'inizio degli anni Venti, nel 1933 si fece adottare dal marchese Francesco Maria Gagliardi Focas, per ereditarne così la lunga serie di titoli nobiliari.

Ma principe della scena lo fu



di diritto, grazie al suo smisurato talento comico che gli fece attraversare negli anni Trenta e Quaranta le scene italiane del varietà, dell'avanspettacolo e della rivista, come un marziano. La sua fisicità dinoccolata, il lavoro sul corpo inteso come marionetta erano, in realtà, talmente evidenti da ritrovarsi in perfetta sintonia con tutta la ricerca teatrale dell'avanguardia del Novecento, teorizzata dal mimo Etienne Decroux, dalla biomeccanica di Mejerchol'd e dalle teorie di Gordon Craig. Tutto ciò veniva praticato da Totò in maniera affatto spontanea, istintuale, guidato com'era da un gusto naturale per la rottura, e tuttavia quella dimensione eversiva, quella capacità di recitare «contro» lo spettacolo stesso, di scardinarne le regole compositive, tendeva a rendere quella comicità come un corpo estraneo nel teatro italiano di quegli anni, al punto che il passaggio di Totò al cinema di cassetta, soprattutto a partire dagli anni Quaranta, segnò in qualche modo la normalizzazione di una vena buffonesca surreale, difficile da gestire perché indipendente.

Una comicità che da fisica divenne di parola, anche se pure in questo territorio Totò operò un lavoro di destrutturazione di senso (con esiti di nonsense a volte perfino dadaisti), perché la sua genialità anarchica mal sopportava le gabbie e le restrizioni, liberandosi nello spazio dell'improvvisazione. Fino ad arrivare al meraviglioso e finale recupero della marionetta attuato da Pier Paolo Pasolini, nel cortometraggio «Che cosa sono le nuvole» (girato nell'anno della morte, nel film a episodi «Capriccio all'italiana»), dove Totò viene immortalato in un indimenticabile Iago shakespeariano del teatrino dei pupi. Fu, quella, come la chiusura di un cerchio.

E adesso che ci guarderà dalla moneta di cinque euro, con quella faccia un po' così, quell'espressione un po' così, continuerà a ricordarci come ha sempre fatto, da quel guitto immenso che è stato (con le sue pernacchie e i suoi «ma mi faccia il piacere!»), che il re è ancora una volta nudo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Personaggi

«Vent'anni di musica»: Elisa si fa in tre e cambia

Enzo Gentile

Compiete vent'anni di carriera con un trasloco e grandi imprese davanti a sé, Elisa, 40 anni a dicembre. Per fare un bilancio della premiata attività - oltre due milioni e mezzo di dischi venduti - abbandona la casa madre e le ali protettrici di Caterina Caselli e della Sugar, che l'avevano scoperta e lanciata, per trasferirsi alla multinazionale della Universal. Elancia tre concerti speciali, diversi tra loro, all'Arena di Verona, il 12, 13 e 15 settembre.

«Sulla scelta discografica posso dire solo che si tratta di un passaggio sofferto, difficile, a cui pensavo da tempo», spiega lei: «Voglio confrontarmi con un'altra realtà e mettermi alla prova con un nuovo team. Sono riconoscente nei confronti di Caterina e di quella splendida famiglia per avermi aiutata ad essere quello che non osavo neppure sognare. Il primo contratto lo firmò mia madre, io eromino renne».

Il progetto

Tre concerti diversi all'Arena di Verona: pop acustico e con orchestra E l'addio alla Caselli

Nell'attesa del nuovo corso, la Sugar farà uscire un'antologia, mentre lei penserà alla triplice performance di settembre: «Sembra che nessuno in Italia abbia provato a fare tre concerti diversi l'uno dall'altro nella stessa location in tre giorni successivi. A me, più che ai primati, preme coronare così questi vent'anni di lavoro, proponendo la mia musica nelle diverse forme che assume, Pop rock la prima serata; acustica la seconda, con un impianto più intimo e raccolto, ma non meno spettacolare, visto che ho in animo di coinvolgere molti artisti e strumenti particolari; orchestrale la terza, avendo come punto di riferimento "Travelogue" di Joni Mitchell, formidabile».

Ora c'è da scegliere i «friends», all'Arena ormai sono d'obbligo: «Il sogno è Morricone, uno degli incontri più emozionanti della mia carriera. Di sicuro inviterò, sperando che i suoi impegni gli permettano di esserci, Zucchero, perché tutto partì da lui. Prima ancora che uscisse il mio album d'esordio fui chiamata ad aprire i suoi concerti, nell'estate 1997, a Trieste e Palermo: fu un'esperienza surreale».

Prevendita aperta, abbonamenti alle tre serate a 80 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatri

TEATRO PUBBLICO CAMPANO
 Diretto da Alfredo Balsamo
 stagione teatrale 2016/2017

Teatro "VERDI" SALERNO - info 089.662141
 Questa sera ore 21:00 repliche fino a Domenica 5
 Febbraio **ALESSANDRO SIANI** e **CHRISTIAN DE SICA** in "IL PRINCIPE ABUSIVO A TEATRO"
 uno spettacolo di Alessandro Siani

Teatro "Comunale C. Parravano" CASERTA
 info 0823.444051 Questa sera ore 20:45 repliche
 fino a Domenica 5 Febbraio **DANIELE RUSSO**,
ELISABETTA VALGOI in "QUALCUNO VOLO'
 SUL NIDO DEL CUCULO" da D. Wasserman
 Regia di Alessandro Gassman

Teatro "MASSIMO" BENEVENTO - info
 0823.42711 Sabato 4 Febbraio ore 20:45
GINO RIVIECCIO in "IO E NAPOLI"
 di G. Rivieccio regia G. Drillo

**Teatro "GARIBALDI" S. MARIA CAPUA
 VETERE** - info 0823.799612 Sabato 4 Febbraio
 ore 21:00 **FEDERICO SALVATORE** in
 "SONO APPARSO A SAN GENNARO" di F.
 Salvatore e M. Brancaccio regia B. Garofalo

TEATRO TOTÒ
 Via Frediano Cavara 12/E - Tel. 081.5647525

Questa sera ore 21.00 (Turno G) **ANGELO DI GENNARO** e **CLAUDIO TORTORA** in "UN UOMO MEDIO" uno spettacolo di C. Tortora diretto da A.Ronga INFO: Botteghino Teatro tel. 081 564 7525 orari 10:30/13:00 - 16:30/19:00 chiuso il Lunedì **PREVENDITA ON-LINE** www.teatrototo.it

TEATRO BRACCO
 Via Tarsia, 40 - 80135 Napoli - Tel. 081 5645323

Da stasera - ore 21:00 **Giacomo Rizzo Caterina De Santis** in **MPRIESTAME A MUGLIERETA** di G. Di Maio e N. Masiello Orari botteghino: 10:30/13:30 - 16:30/19:30 info: 081 5645323 - 348 1012824

Teatro - Cinema -
 Danza - Musica

TEATRO BRACCO
 VIA TARSIA, 40 - NAPOLI - TEL. 081 5645323 Cell. 348 1012824
DA VENERDÌ 3 A DOMENICA 26 FEBBRAIO 2017
 AR.TE.TE.CA Teatro Bracco presenta:

GIACOMO RIZZO
 con
CATERINA DE SANTIS
 in
Mpriestame a Mugliereta
 Commedia comica di G. DI MAIO - N. MASIELLO
 con la partecipazione di
CORRADO TARANTO
 Regia **Giacomo Rizzo**

PER INFO: Teatro Bracco - Via Tarsia, 40 Napoli Tel. 081 5645323 - 348 1012824 (10.00/13.30 - 16.30/20.00)
 Info e Prenotazioni On Line: www.teatrobracco.it - e-mail: info@teatrobracco.it

«Made in Italy»

Ligabue, edema alle corde vocali slitta il tour

Il tour di «Made in Italy» non partirà, come previsto, stasera dal Palalottomatica di Roma, ma martedì 14 febbraio, dal Pal'Art Hotel di Acireale, come ha annunciato in prima persona Ligabue che, affetto da un'influenza, si è ritrovato senza voce: «Mi hanno ritrovato un edema alle corde vocali. Non solo non sono nella condizione di controllare la voce, quindi proprio non riesco a cantare, ma mi dicono che devo assolutamente tenere la voce a riposo perché corro il rischio di creare dei danni maggiori alle corde vocali e in vista delle 50/60 date che abbiamo da fare quello può essere devastante».



La svolta Elisa Toffolo, quarant'anni in dicembre